

Oggetto: Approvazione regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali – Relazione economica finanziaria a supporto proposta deliberativa

In relazione all'oggetto si rassegna quanto si riporta la situazione creditoria tributaria ed extratributaria con i relativi provvedimenti emessi ai fini delle stime di adesione alla definizione agevolata.

Tutti i crediti tributari del Comune di Pietraperzia sino al 20215 sono stati inviati alla riscossione coattiva tramite AREA Riscossione.

Prodotto	ANNI IMPOSTA	AFFIDATO TOTALE
ICI	2009	8.550,00 €
	2009, 2010	74.151,00 €
	2010	16.301,25 €
	2011	9.538,00 €
ICI, IMU	2011, 2012	127.811,00 €
IMU	2012	75.157,55 €
	2013	189.442,37 €
	2014	225.406,21 €
TARES	2013	235.523,98 €
TARI	2014	11.206,25 €
	2014, 2015	467.941,52 €
	2015	35.847,00 €
	2016	210,00 €
TARSU	2009, 2010, 2011	1.623,63 €
	2011	118.342,24 €
	2012	134.932,74 €
TASI	2014	1.124,79 €
	2015	1.073,05 €
Totale complessivo		1.734.182,58 €

L'importo affidato ammonta a euro 1.734.182,58, sono stati stralciati nel rispetto del principio contabile dal conto finanziario del bilancio del comune proseguendo l'attività di riscossione. Si ritiene congruo un importo del 10%, cioè euro 173.0000, data la vetustà.

Per i successivi periodi

PROVVEDIMENTI EMESSI – SOLO IMPONIBILE

TASI

2016 € 48.442,65

2017 € 72.797,73

2018 € 79.310,36

IMU

2016 € 278.585

2017 € 294.918

2018 € 313.020

2019 € 459.653

2020 € 500.000 (circa x verifica pagamenti in corso)

TARI

2016 € 353.284

2017 € 386.460

2018 € 413.555

2019 € 395.329

2020 € 400.000 (circa x verifica pagamenti in corso)

Per i tributi minori, canone unico e canoni in genere, non si procede al momento ad un'esatta quantificazione una quantificazione

Tutto ciò premesso si garantisce:

1. Sostenibilità finanziaria della definizione agevolata

Le condizioni della definizione agevolata sono state verificate per garantire che le entrate previste siano realisticamente riscosse, assicurando un recupero efficace dei crediti senza compromettere la gestione ordinaria.

Gli effetti finanziari sono stati stimati in modo prudenziale, considerando le somme oggetto di rateizzazione e le eventuali riduzioni previste dal regolamento.

Si evidenzia che le sanzioni e gli interessi relativi ai crediti oggetto di definizione agevolata non sono iscritti in bilancio, in conformità alla normativa vigente; ciò non compromette la sostenibilità finanziaria complessiva dell'ente.

I crediti oggetto di definizione agevolata (con esclusioni di quelli patrimonializzati) sono ricompresi nella valutazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), che consente di tener conto del rischio di insolvenza e di stimare realisticamente le entrate da iscrivere a bilancio.

2. Compatibilità con gli equilibri di bilancio

L'adozione del regolamento è coerente con il rispetto degli equilibri di competenza e di cassa, garantendo che le entrate derivanti dalla definizione agevolata non generino squilibri né incidano sulla capacità dell'ente di far fronte ai propri impegni.

La misura consente di migliorare la programmazione finanziaria e la gestione prudente delle risorse, senza compromettere la stabilità economico-finanziaria dell'ente.

Infine si stima che il gettito della definizione agevolata, si presume sia circa del 15% per gli avvisi emessi e non pagati riferiti a IMU -Tasi e Tari dal 2016 in poi un importo di circa € 592.000

Il Responsabile
Avv. Giuseppe Speranza

PIETRAVERTE, 22.5.2026